

RELAZIONE SULLA GESTIONE • 8. CORPORATE GOVERNANCE

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono stati costituiti i seguenti comitati, aventi finalità consultive e propositive e diversificati per ambito:

- Comitato di Supporto;
- Comitato Strategico;
- Comitato Rischi CdA;
- Comitato Parti Correlate;
- Comitato Compensi;
- Comitato di Coordinamento;
- Comitato Crediti;
- Comitato Rischi;
- Comitato Tassi e Condizioni;
- Comitato Real Estate Advisory;
- Comitato di Liquidity Contingency;
- Comitato di Ammissibilità²⁷.

COMITATO DI SUPPORTO

Il Comitato di Supporto è un comitato statutario istituito per il supporto degli azionisti di minoranza.

Composizione e competenze

Il Comitato di Supporto è composto di nove membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato di supporto è nominato con i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'Assemblea ordinaria degli Azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della Società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della Società di Revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della Società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2015 si sono tenute 15 sedute del Comitato di Supporto.

COMITATO STRATEGICO

Il Comitato Strategico è un comitato consiliare che svolge funzioni a supporto dell'attività di organizzazione e coordinamento del Consiglio e a supporto della supervisione strategica dell'attività della Società.

Composizione e competenze

Il Comitato è composto dal Presidente, dal Vicepresidente e dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2015 si sono tenute cinque sedute del Comitato Strategico.

²⁷ Ad aprile 2015 le attività del Comitato di Ammissibilità sono confluite nel Comitato Rischi.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

COMITATO RISCHI CDA

Il Comitato Rischi CdA è un comitato consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti.

Composizione e competenze

Il Comitato Rischi CdA è composto dal Vice presidente e da due Consiglieri di Amministrazione.
Nel corso del 2015 si sono tenute sette sedute del Comitato Rischi CdA.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, a esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

Composizione e competenze

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre consiglieri nominati dal Consiglio di Amministrazione.
Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate è formalizzato e fornito con congruo anticipo all'Organo competente a deliberare l'operazione.
Le operazioni per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere negativo o condizionato a rilievi sono portate alla prima riunione utile a conoscenza dell'Assemblea dei Soci.
Nel corso del 2015 si sono tenute quattro sedute del Comitato Parti Correlate.

COMITATO COMPENSI

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

Composizione e competenze

Il Comitato Compensi è composto da tre consiglieri nominati, su proposta del Presidente, dal Consiglio di Amministrazione.
Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrono le condizioni, dei compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).
Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.
Nel corso del 2015 si sono tenute cinque sedute del Comitato Compensi.

COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento è un organo collegiale di natura consultiva che ha il compito di supportare l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e presidio delle diverse aree di attività di CDP.

RELAZIONE SULLA GESTIONE • 8. CORPORATE GOVERNANCE

Composizione e competenze

Il Comitato di Coordinamento è convocato dal Presidente con cadenza, di norma, mensile, ed è costituito dai seguenti membri:

- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale²⁸;
- Chief Financial Officer;
- Chief Operating Officer;
- Chief Legal Officer;
- Chief Risk Officer;
- Responsabile dell'Area Partecipazioni;
- Responsabile Area Relazioni Istituzionali e comunicazione esterna²⁹;
- Responsabile dell'Area Internal Auditing.

Le funzioni di Presidente del Comitato di Coordinamento sono svolte dall'Amministratore Delegato. I Responsabili delle Aree di Affari e di Corporate Center sono invitati a partecipare alle sedute del Comitato riguardanti le proposte di budget.

Al Comitato di Coordinamento sono attribuiti i seguenti compiti:

- informare il team di direzione sulle priorità strategiche e condividere le informazioni rilevanti sulla gestione;
- presidiare l'implementazione del piano industriale, attraverso il monitoraggio dell'avanzamento dei cantieri, la valutazione di eventuali criticità e la definizione delle azioni correttive;
- monitorare l'avanzamento delle altre iniziative strategiche e dei progetti interfunzionali, al fine di garantirne la necessaria prioritizzazione e coordinamento;
- condividere le proposte del budget complessivo della società presentate agli organi competenti e monitorarne periodicamente l'avanzamento;
- fornire, su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su altre materie di interesse aziendale.

Nel corso del 2015 si sono tenute 20 sedute del Comitato di Coordinamento.

COMITATO CREDITI

Il Comitato Crediti è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva cui spetta l'incarico di rilasciare pareri obbligatori e non vincolanti nei casi previsti nel successivo paragrafo.

Composizione e competenze

La composizione del Comitato Crediti è stabilita con Determinazione dell'Amministratore Delegato. Al Comitato Crediti potranno partecipare anche membri esterni designati dall'Amministratore Delegato sulla base delle loro competenze settoriali.

Le funzioni di Presidente del Comitato Crediti sono svolte dal Responsabile dell'Area Crediti, membro permanente del Comitato.

Al Comitato Crediti sono attribuiti i seguenti compiti:

- esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulla procedibilità dell'operazione, in tema sia di merito creditizio (di controparte e/o sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione), sia di concentrazione (per CDP e per il Gruppo CDP) e sia di adeguatezza delle condizioni applicate al finanziamento, per i finanziamenti oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale³⁰;

28 Ad agosto 2015 l'Amministratore Delegato di CDP S.p.A. ha assunto anche la carica di Direttore Generale di CDP S.p.A.

29 A dicembre 2015 l'Area Relazioni Istituzionali e Comunicazione esterna è stata soppressa e le attività sono confluite nelle neo costituite Area Public Affairs e Area Identity & Communications.

30 Ad agosto 2015 l'Amministratore Delegato di CDP S.p.A. ha assunto anche la carica di Direttore Generale di CDP S.p.A.

RELACIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

- formulare un parere sulle relazioni di monitoraggio creditizio dei singoli debitori predisposte periodicamente dall'Area Crediti;
- esprimere, su iniziativa dell'Area Crediti, con riferimento a specifici crediti problematici, un parere a supporto delle proposte individuate dalle Aree coinvolte nel processo di gestione dei crediti problematici;
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale³¹ e del CRO, su specifiche tematiche e/o operazioni creditizie.

Nel corso del 2015 si sono tenute 31 sedute del Comitato Crediti.

COMITATO RISCHI

Il Comitato Rischi è un organo collegiale con responsabilità di indirizzo e controllo in materia di gestione dei rischi e valutazione della processabilità dei nuovi prodotti. Il Comitato è altresì competente in materia di valutazione della conformità di operazioni o nuovi prodotti alla legge o allo Statuto.

Composizione e competenze

Il Comitato Rischi è costituito dai seguenti membri³²:

- Amministratore Delegato;
- Chief Financial Officer;
- Chief Operating Officer;
- Chief Legal Officer;
- Chief Risk Officer.

Le funzioni di Presidente del Comitato Rischi sono svolte dall'Amministratore Delegato. In caso di assenza dell'Amministratore Delegato, il ruolo di Presidente è assunto dal Chief Risk Officer.

Il perimetro di attività del Comitato Rischi è costituito dal presidio di tutte le tipologie di rischio individuate nel Regolamento Rischi e delle relative implicazioni economico-patrimoniali.

Il Comitato Rischi ha natura tecnico-consultiva a supporto dell'Amministratore Delegato, che, su richiesta di quest'ultimo o su proposta del Chief Risk Officer, esprime pareri non vincolanti su tematiche di:

- indirizzo e controllo del profilo complessivo di rischio di CDP;
- valutazione operativa di rischi di particolare rilevanza;
- valutazione della processabilità dei nuovi prodotti.

Il Comitato provvede altresì a esprimere pareri obbligatori (“pareri di ammissibilità”), comunque di natura consultiva, agli Organi Proponenti in merito alla conformità di operazioni o nuovi prodotti alla legge e allo Statuto. In linea con la normativa bancaria in materia di controlli e ruolo dei comitati, restano ferme le prerogative delle funzioni di controllo interno.

Nel corso del 2015 si sono tenute 20 sedute del Comitato Rischi.

COMITATO TASSI E CONDIZIONI

Il Comitato Tassi e Condizioni è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva il cui intervento è obbligatorio e i pareri formulati non vincolanti, che ha il compito di supportare l'Amministratore Delegato nella determinazione delle condizioni dei finanziamenti offerti, in regime di Gestione Separata, dall'Area Enti Pubblici e dall'Area Supporto all'Economia.

Il Comitato Tassi e Condizioni si riunisce con cadenza, di norma, settimanale.

31 Ad agosto 2015 l'Amministratore Delegato di CDP S.p.A. ha assunto anche la carica di Direttore Generale di CDP S.p.A.

32 Non sono delegabili sostituti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE • 8. CORPORATE GOVERNANCE

Composizione e competenze

Il Comitato Tassi e Condizioni è costituito dai seguenti membri:

- Responsabile dell'Area Enti Pubblici;
- Responsabile dell'Area Finance;
- Responsabile dell'Area Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Responsabile dell'Area Supporto all'Economia.

Il Responsabile dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio (o un suo delegato) assiste alle sedute, in particolare qualora sia prevista la determinazione delle condizioni per un nuovo prodotto e/o siano previste variazioni nei modelli di valutazione e analisi utilizzati.

Le funzioni di Presidente del Comitato Tassi e Condizioni sono svolte dal Responsabile dell'Area Finance o suo delegato.

Al Comitato Tassi e Condizioni sono attribuiti i seguenti compiti:

- analizzare l'andamento dei mercati finanziari nel corso del periodo di riferimento;
- analizzare l'andamento del mercato dei finanziamenti nel corso del periodo di riferimento e le procedure di gara/operazioni di finanziamento indette da enti pubblici, con particolare riferimento a quelle per la concessione di mutui con oneri a carico dello Stato;
- analizzare i risultati di eventuali operazioni poste in essere dalle controparti con altri istituti di credito anche in relazione a procedure competitive;
- analizzare eventuali specifiche esigenze espresse dalle controparti in relazione alle condizioni offerte sui prodotti di finanziamento;
- analizzare i dati relativi ai volumi e alle condizioni degli impieghi e della raccolta effettiva e figurativa di riferimento (Tassi Interni di Trasferimento) per ciascun prodotto in esame;
- analizzare i dati relativi alla redditività e allo stato di avanzamento rispetto al budget;
- individuare i parametri da utilizzare per la determinazione delle condizioni economiche da applicare ai prodotti di finanziamento offerti e proporre la determinazione di tali condizioni.

Nel corso del 2015 si sono tenute 71 sedute del Comitato Tassi e Condizioni.

COMITATO REAL ESTATE ADVISORY

Il Comitato Real Estate Advisory è un organo collegiale che si esprime - secondo logiche consultive - su tematiche operative del business immobiliare.

Composizione e competenze

Il Comitato è costituito dai seguenti membri:

- Direttore Generale³³;
- Responsabile dell'Area Immobiliare;
- Responsabile dell'Area Relationship Management;
- Responsabile dell'Area Partecipazioni;
- Rappresentante di CDP Immobiliare;
- Rappresentante di CDP Investimenti SGR.

Nell'ambito del Comitato Real Estate Advisory sono:

- analizzate e condivise:
 - nuove iniziative di investimento/disinvestimento di natura immobiliare;
 - nuovi prodotti/veicoli di natura immobiliare;
- condivise le strategie di business aziendali di natura immobiliare;
- condivise le azioni di business e le strategie commerciali di natura immobiliare;

33 Ad agosto 2015 l'Amministratore Delegato di CDP S.p.A. ha assunto anche la carica di Direttore Generale di CDP S.p.A.

RELACIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

- analizzate informative sullo sviluppo dei piani e sulle performance in ambito immobiliare;
- discussi e definiti ambiti di collaborazione/sinergie in ambito immobiliare.

Le funzioni di Presidente del Comitato sono svolte dal Direttore Generale³⁴ o suo delegato. In funzione dei temi all'ordine del giorno, il Presidente può altresì invitare ad assistere personale dipendente di CDP, CDP Immobiliare e/o CDP Investimenti SGR, anche su proposta dei membri del Comitato. Nel corso del 2015 si sono tenute due sedute del Comitato Real Estate Advisory.

COMITATO LIQUIDITY CONTINGENCY

Il Comitato Liquidity Contingency è un organo collegiale tecnico-consultivo al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente alla gestione della liquidità in situazioni di crisi e tensioni di liquidità. Il Comitato Liquidity Contingency ha come principale obiettivo quello di assicurare un adeguato livello di liquidità e di garantire la stabilità finanziaria di CDP.

Composizione e competenze

Il Comitato Liquidity Contingency è costituito dai seguenti membri:

- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale³⁵;
- Chief Financial Officer;
- Chief Operating Officer;
- Chief Legal Officer;
- Chief Risk Officer.

Le funzioni di Presidente del Comitato Liquidity Contingency sono svolte dal Chief Risk Officer o suo delegato.

Al Comitato Liquidity Contingency sono attribuiti i seguenti compiti:

- valutare correttamente e tempestivamente la serietà e la gravità dell'eventuale (imminente) situazione di tensione di liquidità;
- valutare l'effettiva capacità di funding di CDP;
- proporre strategie volte al superamento dello stato di allerta/crisi e assicurare la tempestiva esecuzione delle indicazioni fornite;
- monitorare costantemente l'evoluzione della situazione di tensione della liquidità attraverso una serie di fattori di allerta ed eventualmente adottare ulteriori interventi correttivi, valutandone l'efficacia.

Nel corso del 2015 il Comitato Liquidity Contingency non si è dovuto riunire.

COMITATO DI AMMISSIBILITÀ

Il Comitato di Ammissibilità è un organo collegiale che ha il compito di esprimere, in favore degli Organi Propponenti, pareri non vincolanti sulle operazioni o sui nuovi prodotti in termini di ammissibilità.

Composizione e competenze

Il Comitato di Ammissibilità è costituito dai seguenti membri:

- Chief Legal Officer;
- Chief Financial Officer;
- Chief Risk Officer.

34 Ad agosto 2015 l'Amministratore Delegato di CDP S.p.A. ha assunto anche la carica di Direttore Generale di CDP S.p.A.

35 Ad agosto 2015 l'Amministratore Delegato di CDP S.p.A. ha assunto anche la carica di Direttore Generale di CDP S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE • 8. CORPORATE GOVERNANCE

Qualora sia prevista all'ordine del giorno la discussione di temi concernenti i nuovi prodotti, la composizione è allargata, con diritto di voto limitato a detti temi, al Chief Operating Officer.

Alle riunioni del Comitato di Ammissibilità assiste l'Amministratore Delegato, il quale nomina per ogni esercizio finanziario il Presidente.

Su richiesta del Presidente e con il consenso dell'Amministratore Delegato, la composizione del Comitato può essere integrata per decisioni di particolare rilevanza da uno o più esperti esterni, muniti della necessaria qualificazione professionale relativamente alle materie da trattare.

Il Comitato di Ammissibilità esprime, in favore degli Organi Proponenti, pareri non vincolanti sulle operazioni o sui nuovi prodotti in merito alla:

- conformità delle operazioni alla legge e allo Statuto;
- processabilità dei nuovi prodotti, tra gli altri, sotto il profilo legale, finanziario, operativo, amministrativo-contabile e di rischio.

Nel corso del 2015, fino al momento in cui le sue attività sono confluite nel Comitato Rischi³⁶, si sono tenute tre sedute del Comitato di Ammissibilità.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

9. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF**RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO**

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa DP S.p.A. - Gestione Separata", aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Sulle giacenze di tale conto corrente, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 dicembre 2003, è corrisposto un interesse semestrale a un tasso variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. suddetto, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 23 dicembre 2014 fino al 31 dicembre 2019, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (art. 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, rinnovata in data 10 aprile 2015 fino al 31 dicembre 2019, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera a), b), e), g), h) e i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'art. 4, comma 2, del citato D.M., attribuisce alla Società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce a CDP una remunerazione annua per il 2015 pari a 2,6 milioni di euro.

A integrazione della suddetta convenzione, in data 12 aprile 2013 è stato siglato un *Addendum* al fine garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'art. 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto

RELAZIONE SULLA GESTIONE • 9. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF

Integrativo all'*Addendum* già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, cui sono poi seguiti tre atti aggiuntivi.

In data 30 dicembre 2014 è stata sottoscritta una nuova convenzione tra CDP e il MEF per la gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato. A seguito delle decisioni del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 5 giugno 2014, in conseguenza delle quali la remunerazione dei depositi delle Amministrazioni pubbliche presso le banche centrali nazionali (Banca d'Italia) è diventata negativa e attualmente pari a -0,20% per anno, è stato previsto nell'art. 1, comma 387 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 il trasferimento da Banca d'Italia a CDP della gestione di detto fondo.

In data 23 dicembre 2014 è stata perfezionata una nuova convenzione per la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo con la quale il MEF affida a CDP:

- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo, ex art. 26 della Legge 227/1977, relativamente: (i) ai crediti concessionali di cui all'art. 8 della Legge 125/2014, che possono essere concessi per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale; e (ii) ai crediti agevolati di cui all'art. 27, comma 3, della Legge 125/2014;
- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo di Garanzia ex art. 27, comma 3, della Legge 125/2014 per i prestiti agevolati concessi a imprese italiane per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio, per la costituzione di imprese miste in Paesi partner.

Per l'esecuzione del servizio è stabilito un rimborso spese annuo forfettario pari a un milione di euro.

GESTIONI PER CONTO MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 ammonta a 8.011 milioni di euro, rispetto ai 9.626 milioni di euro a fine 2014. Sono inoltre presenti le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e D.L. 19 giugno 2015, n. 78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 ammonta a 6.487 milioni di euro, rispetto ai 5.885 milioni di euro a fine 2014. Tra le passività si evidenzia la gestione dei BFP ceduti al MEF, il cui montante, alla data di chiusura di esercizio, è risultato pari a 70.617 milioni di euro, rispetto ai 71.518 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2015 pari a 2.944 milioni di euro, la gestione relativa alla metanizzazione del Mezzogiorno, con una disponibilità complessiva di 201 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area per 570 milioni di euro.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il bilancio dell'esercizio 2015 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa con i relativi allegati. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la Relazione degli amministratori sulla gestione.

L'utile dell'esercizio 2015, pari a 892.969.789 euro, verrà interamente attribuito conformemente a quanto deliberato dell'Assemblea degli Azionisti. Si segnala che non è necessario procedere ad alcun accantonamento a riserva legale in quanto la stessa ha già raggiunto il saldo di 700.000.000 euro corrispondente al limite di un quinto del capitale sociale previsto dall'art. 2430 del codice civile.

Roma, 13 aprile 2016

Il Presidente
Claudio Costamagna

RELAZIONE SULLA GESTIONE • 10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO



3 ■ Bilancio d'impresa 2015

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

**FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015**

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

La Nota integrativa è costituita da:

- Premessa;
- Parte A - Politiche contabili;
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C - Informazioni sul conto economico;
- Parte D - Redditività complessiva;
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- Parte F - Informazioni sul patrimonio;
- Parte H - Operazioni con parti correlate;
- Parte L - Informativa di settore.

Nella sezione "Allegati di bilancio", che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l'elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP e i prospetti di separazione contabile che evidenziano il contributo della Gestione Separata e Ordinaria ai risultati di CDP.

BILANCIO D'IMPRESA • PROSPETTI DI BILANCIO

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

RELACIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo

	31/12/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	2.932	3.431
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	200.501.673	298.681.592
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.578.552.942	6.907.788.220
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.577.265.251	21.339.001.554
60. Crediti verso banche	25.207.955.489	26.507.878.599
- <i>di cui: patrimonio separato</i>	406.691.544	315.157.507
70. Crediti verso clientela	257.105.038.483	263.886.601.722
80. Derivati di copertura	789.378.295	683.756.741
100. Partecipazioni	28.138.171.456	29.037.562.809
110. Attività materiali	252.558.181	231.831.135
120. Attività immateriali	5.349.273	5.653.001
130. Attività fiscali:	809.946.549	914.169.425
a) correnti	467.581.492	688.383.445
b) anticipate	342.365.057	225.785.980
150. Altre attività	234.235.232	391.703.034
Totale dell'attivo	344.898.955.756	350.204.631.263

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto

	31/12/2015	31/12/2014
10. Debiti verso banche	14.336.702.051	13.291.240.650
- <i>di cui: garantiti da patrimonio separato</i>	400.003.333	-
20. Debiti verso clientela	294.843.707.676	302.765.016.422
30. Titoli in circolazione	14.381.591.253	9.989.572.140
40. Passività finanziarie di negoziazione	169.571.640	290.043.654
60. Derivati di copertura	535.246.839	2.305.630.570
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	43.272.652	47.921.746
80. Passività fiscali:	142.329.999	393.987.555
a) correnti	35.304.568	228.138.672
b) differite	107.025.431	165.848.883
100. Altre passività	945.658.473	1.548.383.498
110. Trattamento di fine rapporto del personale	930.077	887.491
120. Fondi per rischi e oneri:	38.893.000	18.526.685
b) altri fondi	38.893.000	18.526.685
130. Riserve da valutazione	940.469.993	1.073.171.925
160. Riserve	14.184.832.430	12.867.358.117
180. Capitale	3.500.000.000	3.500.000.000
190. Azioni proprie (-)	(57.220.116)	(57.220.116)
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	892.969.789	2.170.110.926
Totale del passivo e del patrimonio netto	344.898.955.756	350.204.631.263